

IL DRAMMA FAMILIARE

Duplici omicidio di Paese Perizia psichiatrica su Pestrin

La Procura della Repubblica conferirà l'incarico stamane al dottor Alberto Kirn
Nel pomeriggio l'autopsia sui corpi delle due vittime, poi il nulla osta per i funerali



Massimo Pestrin, l'ex guardia giurata che ha ucciso il fratello Lino e la cognata Rosanna a Paese

Marco Filippi / PAESE

La procura della Repubblica ha deciso che si farà la perizia psichiatrica su Massimo Pestrin, l'ex guardia giurata che mercoledì scorso ha ucciso il fratello Lino e la cognata Rosanna nella cascina di famiglia a Paese. La decisione va letta come un'anticipata mossa che sarebbe potuta essere presa dai giudici in futuro.

Com'è noto, Pestrin non è mai stato in cura presso strutture pubbliche o private come soggetto gravato da pato-

logie psichiatriche. Gli stessi familiari, il figlio maggiorenne e la moglie, hanno detto che l'ex guardia giurata non s'è mai macchiata di atti violenti tra le mura domestiche. L'unica cosa che è stata notata dagli investigatori è stata la sua giustificazione data in caserma subito dopo il duplice omicidio: «Li ho ammazzati perché complotavano contro di me». Un movente di tipo paranoico. Il conferimento dell'incarico allo psichiatra che dovrà effettuare la perizia, il dottor Alberto Kirn, sarà fatto

stamattina.

Da parte sua, il legale che assiste l'ex guardia giurata, l'avvocato Annalisa Zanin, accoglie positivamente la decisione della perizia. «Penso che di fronte a una tragedia di questo tipo, sia la decisione più corretta. La procura sta dimostrando che è giusto non lasciare nulla d'intentato».

Il legale ha visto più volte in questi ultimi giorni Pestrin: «L'ho visto scosso e non si capacita di quello che ha fatto».

Nel frattempo, oggi pomeriggio, alle 14, all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello, l'anatomopatologo Alberto Furlanetto inizierà l'autopsia sui corpi delle due vittime dei due coniugi ammazzati dall'ex guardia giurata. Il quesito cui l'anatomopatologo dovrà rispondere è quello classico: la causa della morte e da quanti proiettili sono stati colpiti. Già nell'immediatezza del sopralluogo dei carabinieri, nella cucina della cascina al civico 58 di via Monsignor Breda a Paese, dove è avvenuto il duplice delitto, è stato possibile constatare, a occhio nudo, che le vittime erano state colpite complessivamente da tre o quattro proiettili ciascuna. Espunta l'ipotesi dell'esecuzione. Ossia, dopo aver sparato, l'ex guardia giurata si sarebbe accertato della morte di Lino e Rosanna, esplodendo l'ultimo colpo a bruciapelo sulla schiena. Sono stati disposti, come atto dovuto, anche gli esami tossicologici, i cui risultati saranno resi noti soltanto dopo un paio di mesi.

Salvo complicazioni, il nulla osta per la sepoltura delle salme potrebbe arrivare già domani o giovedì. Ciò significa che i funerali potrebbero essere celebrati nel fine settimana o al massimo ad inizio della prossima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASALE SUL SILE

Staffetta in consiglio entra Alberto Sordi

A Casale sul Sile rapida staffetta in consiglio comunale all'interno di Casale Futura: Cipriano Guolo, entrato in consiglio con la surroga del 27 aprile scorso dopo le dimissioni di Denis Miatto, ha rassegnato ieri le proprie dimissioni per motivi personali. Il prossimo candidato pronto a subentrare a questo punto è Alberto Sordi, 42 anni, project manager.

dall'autunno scorso: il malvivente sfonda il vetro del passeggero e si introduce nell'abitacolo alla ricerca di eventuali oggetti di valore. Cavi di ricarica usb, caramelle, custodie vuote, l'esiguità del bottino fa regolarmente da contrappunto all'elevato valore del danno materiale provocato ai mezzi parcheggiati.

Nei mesi scorsi episodi simili si erano verificati anche nel parcheggio scambiatore di San Trovaso e in quelli delle stazioni di Mogliano. Una svolta decisiva potrebbe arrivare dal sistema di videosorveglianza comunale che nel frattempo è stato installato proprio per identificare il responsabile. —

M.MAR.

MOGLIANO



Pranzo al sacco a scuola La protesta del panino contro la mensa scarsa

MOGLIANO

Niente bis e piatti insipidi: scatta la protesta del panino. Alla scuole Verdi di via Favretti l'insoddisfazione delle famiglie per il servizio mensa era rimasta sotto traccia per diversi mesi ma ieri è emersa platealmente con una protesta organizzata in numerose classi. Nel mirino ci sarebbero le carenze generali del servizio, attualmente in appalto a Serenissima Ristorazione.

Anche se mancano ormai poche settimane alla fine dell'anno scolastico, e il margine per un cambio di rotta è molto limitato, alcuni genitori hanno voluto rimarcare le loro lamentele mandando i propri figli a scuola con il panino, saltando così il turno mensa. «Per noi è stato un fulmine a ciel sereno», commenta l'assessore alla scuola Martina Cocito, «quando ho appreso di questa iniziativa è stata mia cura recarmi sul posto e sperimentare in prima persona la situazione effettuando un assaggio dei piatti in menu. Nel mio sopralluogo ho incontrato un genitore e la dirigente: mi confrontata direttamente con loro sui disagi percepiti. Faccio presente che già una ventina di giorni fa c'era stata una riunione con il comitato mensa nella quale era stato dato riscontro a gran parte delle segnalazioni giunte: l'orario della

mensa è ricompreso all'interno delle attività educative e tutto il menu viene concordato con l'Ulss sulla base di linee guida stilte per garantire agli alunni un'alimentazione sana. Quantità, sapore, ingredienti non sono frutto di scelte discrezionali ma di indicazioni precise che arrivano dai dietologi».

La protesta di ieri ha riguardato solo alcune classi che hanno aderito un po' a macchia di leopardo. Altri genitori hanno scelto di non protestare prendendo atto delle risultanze di un incontro che si era svolto con la dirigente scolastica alla volta di domenica pomeriggio, nel quale veniva garantita la disponibilità ad aprire un tavolo permanente di confronto tra assaggiatori del comitato mensa, rappresentanti dei genitori, Ulss, Serenissima, Comune e dirigenza scolastica.

I motivi della protesta sono stati recentemente messi nero su bianco in una lettera, con tanto di materiale fotografico allegato, nella quale si parla di porzioni scarse ed esageratamente piccole o poco proporzionate alle necessità nutritive dei bambini, e l'indisponibilità a fornire il bis, ma anche il ricorso eccessivo a prodotti industriali, la presenza di verdure poco condite, a volte crude a volte troppo cotte. —

MATTEO MARCON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREGANZIOL

Spaccate nel parcheggio auto ancora nel mirino

PREGANZIOL

Torna a colpire il vandalo seriale delle auto dei pendolari: ieri mattina sono stati otto i veicoli colpiti nel grande parcheggio centrale che si trova ad ovest della ferrovia. Lo spiazzo, che viene utilizzato sia dai pendolari, sia come deposito degli autobus, è stato di nuovo teatro di diverse spaccate. Il modus operandi è lo stesso di analoghi episodi che si sono susseguiti fin



Spaccata ai danni di un'auto

MOGLIANO

Colpo in tabaccheria bottino da duemila euro

MOGLIANO

Colpo da oltre duemila euro alla tabaccheria del centro commerciale Ronzinella: assieme all'incasso del distributore automatico, rubati anche gratta e vinci e stecche di sigarette.

Nella notte tra domenica e lunedì i ladri hanno messo a segno un colpo nella rivendita numero 26, vicino alla Coop, al civico 162 di via Ronzinella nel quartiere

Est. L'allarme è scattato attorno alle 2.40, in piena notte: i malviventi prima di entrare hanno rimosso minuziosamente dalla vetrata laterale la guarnizione in silicone riuscendo poi a sfondare la parete in vetro. Proprio in quel momento è entrato in funzione il sistema di allarme, munito anche di nebbiogeno. Nello spazio di pochi minuti, malgrado la foschia generata per neutralizzare il blitz e l'imminente ar-

rivo delle forze dell'ordine, i malviventi sono riusciti a scardinare la cassa del distributore automatico che ospitava l'incasso dell'intero fine settimana. Prima di fuggire i ladri, probabilmente un commando ben addestrato, sono stati in grado anche di rubare il fondo cassa del negozio, alcuni biglietti gratta e vinci e stecche di sigarette. Il bottino finale è di oltre duemila euro.

Poco più di un anno fa, il 3 marzo 2022, la stessa rivendita era stata bersaglio di un episodio simile, in quel caso però i malviventi erano riusciti solo a sottrarre le "bionde" scassinando la parte esterna del distributore automatico. —

M.MAR.